

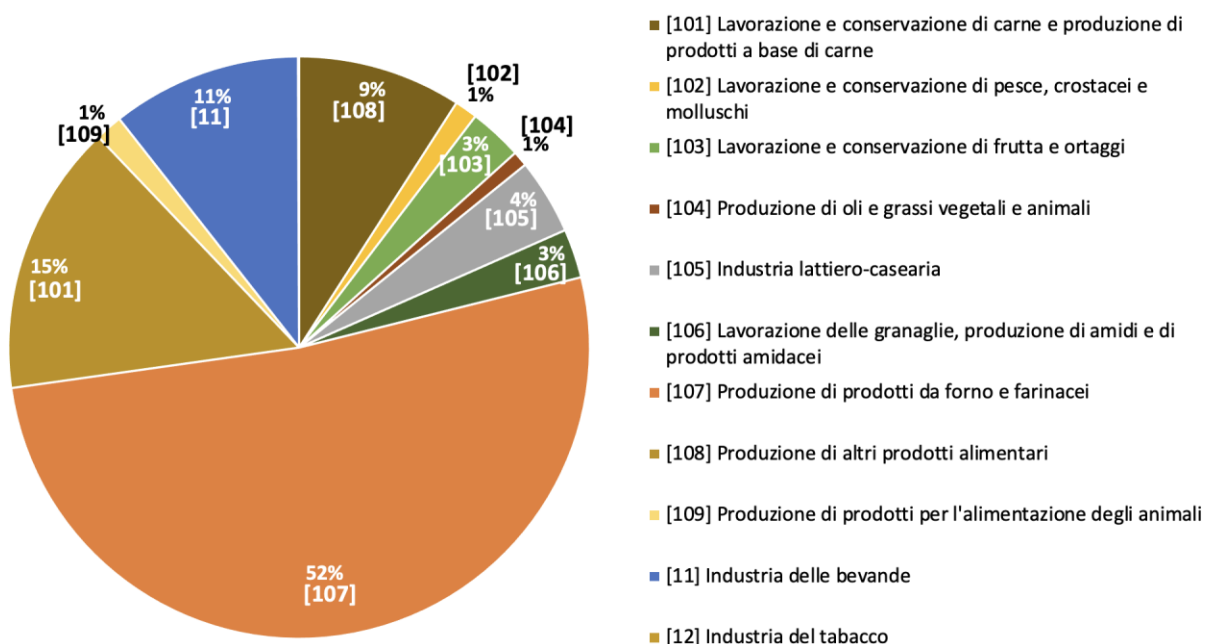
AGROINDUSTRIA E INDUSTRIA ALIMENTARE: STRUTTURA, EVOLUZIONE, FORME GIURIDICHE DELLE IMPRESE

1. La struttura

Nel 2023 le **industrie alimentari** del Veneto, classificate nella divisione ATECO 10, contano 2.955 imprese, a cui si aggiungono le 349 unità dell'industria delle bevande (ATECO 11). Tali divisioni comprendono l'insieme delle attività manifatturiere di trasformazione e preparazione di prodotti alimentari e bevande e includono sia attività riconducibili all'agroindustria, intesa come prima trasformazione di prodotti agricoli che mantengono la natura di prodotto agricolo trasformato (quali, ad esempio, la lavorazione del latte, della carne, della frutta, degli ortaggi, dei cereali, delle uve e delle olive), sia attività dell'industria alimentare in senso stretto, caratterizzate da processi di trasformazione industriale più articolati e da un minore legame diretto con la produzione agricola primaria.

La distribuzione settoriale (Figura 1) risulta fortemente polarizzata: il comparto dei *prodotti da forno e farinacei* (ATECO 107) raccoglie oltre la metà delle imprese regionali (52%) e rappresenta un segmento prevalentemente collocato nelle fasi finali della filiera agroalimentare, caratterizzato da attività di trasformazione più distanti dalla produzione agricola primaria. Anche la *lavorazione delle carni* (ATECO 101) - che comprende le attività di lavorazione e conservazione di carni e di volatili - e la *produzione di altri prodotti alimentari* (ATECO 108) - che include un insieme eterogeneo di produzioni trasformate, tra cui zucchero, cacao, cioccolato e prodotti dolciari, caffè e tè, condimenti e spezie, pasti e piatti pronti e altri prodotti alimentari non classificati altrove - ricoprono una quota rilevante del settore, pesando sul totale per il 15% e il 10 %, rispettivamente. Gli altri comparti, tra cui latte, frutta e ortaggi, oli e grassi, granaglie, alimenti per animali e bevande, presentano quote più contenute, comprese tra l'1% e l'11%. L'industria del tabacco (ATECO 12) risulta marginale, con due imprese attive, entrambe organizzate come società a responsabilità limitata.

Figura 1- Quota di imprese per settore produttivo (anno: 2023)

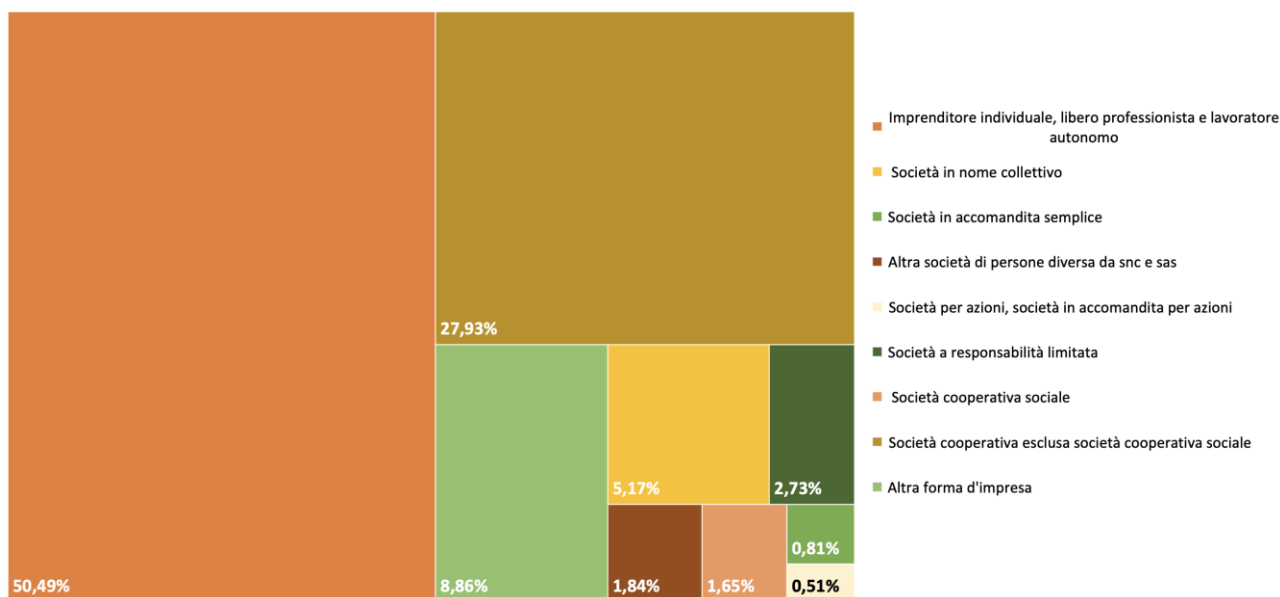


Fonte: Elaborazione dati ISTAT

2. Le forme organizzative

La **composizione per forma giuridica** (Figura 2) conferma la forte presenza di modelli organizzativi di piccola dimensione: gli imprenditori individuali costituiscono il 50,5% delle imprese e le società di persone rappresentano complessivamente circa il 28% del totale. Le società di capitali, pur meno numerose, assumono un ruolo rilevante nei comparti caratterizzati da una maggiore intensità occupazionale e da processi produttivi più complessi, come la lavorazione della carne, il lattiero-caseario, gli altri prodotti alimentari e la produzione di bevande.

Figura 2 - Quota di imprese per forma giuridica (anno: 2023)



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

3. L'evoluzione

L'analisi della variazione percentuale del numero di imprese per forma giuridica tra il 2014 e il 2023 (Tabella 1) mette in evidenza dinamiche differenziate tra i vari segmenti dell'industria alimentare.

A livello aggregato (ATECO 10), le imprese individuali diminuiscono del -12,8%, una dinamica fortemente influenzata dall'andamento del comparto dei *prodotti da forno e farinacei* (ATECO 107), che, rappresentando oltre la metà delle imprese del settore, registra una riduzione particolarmente marcata (-21,8%). Parallelamente, cresce in modo significativo il numero delle società a responsabilità limitata, che registra un incremento del +34,6% sul totale del settore.

L'**evoluzione delle forme societarie** è particolarmente evidente in alcuni comparti:

- nella *lavorazione della carne* (ATECO 101), settore in cui aumentano le SRL (+37,5%) e le altre società di persone (+42,9%), mentre diminuiscono sensibilmente le SNC (-57,5%);
- nel comparto *altri prodotti alimentari* (ATECO 108), in cui si registra un aumento consistente delle SRL (+46,8%) e delle cooperative sociali (+200%);
- nella *produzione di alimenti per animali* (ATECO 109) e nella *lavorazione del pesce* (ATECO 102); benché si tratti di comparti di piccole dimensioni, si osserva una crescita rilevante delle forme individuali (+66,7%) e delle SRL (+12,9% e +94,1% rispettivamente).

L'insieme delle variazioni riportate in Tabella 1 mostra come l'evoluzione delle forme giuridiche nei diversi comparti dell'industria alimentare non segua un andamento omogeneo nel tempo. Le differenze osservate non dipendono da un trend unico o generalizzato del settore, ma riflettono la forte eterogeneità interna della struttura produttiva regionale.

Tabella 1- Variazione percentuale delle imprese per forma giuridica e settore (2014–2023)

	Codice Ateco	Impr. individ.	SNC	SAS	Altre soc. pers.	SPA/SAPA	SRL	Coop. soc.	Coop.	Altre
Industrie alimentari	[10]	-12,77%	-27,54%	7,26%	18,18%	-3,67%	34,58%	150,00%	-32,18%	-33,33%
<i>Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne</i>	[101]	13,79%	-57,45%	33,33%	42,86%	0,00%	37,50%		-42,11%	100,00%
<i>Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi</i>	[102]	66,67%	0,00%			-66,67%	94,12%		0,00%	
<i>Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi</i>	[103]	21,43%	-57,14%	-20,00%		25,00%	26,83%	0,00%	-54,55%	
<i>Produzione di oli e grassi vegetali e animali</i>	[104]	50,00%	-33,33%	25,00%		0,00%	-18,18%		-60,00%	
<i>Industria lattiero-casearia</i>	[105]	-50,00%	-43,75%	12,50%		11,11%	10,42%		-17,78%	
<i>Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei</i>	[106]	18,75%	-23,08%	-33,33%		-18,18%	80,00%		0,00%	
<i>Produzione di prodotti da forno e farinacei</i>	[107]	-21,84%	-28,99%	6,75%	0,00%	-21,43%	26,87%			-66,67%
<i>Produzione di altri prodotti alimentari</i>	[108]	37,37%	33,33%	13,33%		-5,00%	46,75%	200,00%	0,00%	
<i>Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali</i>	[109]	66,67%	-87,50%	-50,00%		60,00%	12,90%			
Industria delle bevande	[11]	28,95%	-29,79%	-3,33%	16,67%	-8,11%	4,12%		111,11%	0,00%
Industria del tabacco	[12]									

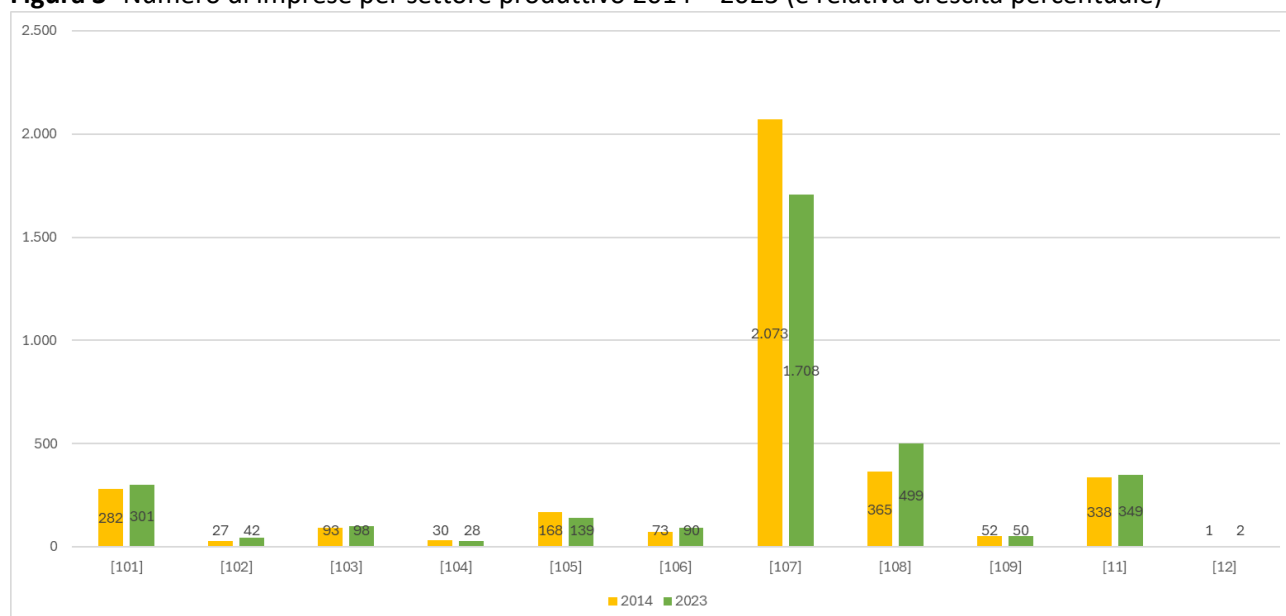
Note: Imprenditori individuali = Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo; SNC = Società in nome collettivo; SAS = Società in accomandita semplice; Altre soc. di persone = forme residuali delle società di persone diverse da società in nome collettivo e società in accomandita semplice, comprendenti società semplici, studi associati e società di professionisti, nonché società di fatto o irregolari e comunioni ereditarie, secondo la classificazione ISTAT delle forme giuridiche; SPA/SAPA = Società per azioni, società in accomandita per azioni; SRL = Società a responsabilità limitata; Coop. sociali = Società cooperativa sociale; Cooperative = Società cooperativa esclusa società cooperativa sociale; Altre forme = Altra forma d'impresa.

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

A livello d'insieme, l'andamento del numero di imprese per settore produttivo tra il 2014 e il 2023 (Figura 3) evidenzia una crescita complessiva nella maggior parte dei comparti dell'industria alimentare regionale, sebbene con intensità differenziate. Gli incrementi più rilevanti si osservano nella produzione di altri prodotti alimentari (ATECO 108, +68,6%), nella produzione di oli e grassi vegetali e animali (ATECO 104, +52,6%) e nella lavorazione di pesce, crostacei e molluschi (ATECO 102, +29,4%), pur trattandosi di comparti con una base numerica più contenuta. Anche settori strutturalmente rilevanti, come la lavorazione della carne (ATECO 101, +11,5%), l'industria lattiero-casearia (ATECO 105, +21,2%) e l'industria delle bevande (ATECO 11, +33,7%), mostrano una dinamica espansiva.

Il comparto dei prodotti da forno e farinacei (ATECO 107), che rappresenta il segmento più numeroso, evidenzia invece una sostanziale stabilità (+2,0%), mentre la lavorazione delle granaglie e produzione di amidi (ATECO 106) registra una contrazione significativa (-23,5%). Nel complesso, tali dinamiche riflettono una crescita selettiva del tessuto imprenditoriale, più marcata nei comparti caratterizzati da maggiore diversificazione produttiva o da processi di sviluppo più recenti, a fronte di una stabilità o riduzione nei segmenti più maturi.

Figura 3- Numero di imprese per settore produttivo 2014 – 2023 (e relativa crescita percentuale)



Note: ATECO 101 = Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne; ATECO 102 = Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi; ATECO 103 = Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; ATECO 104 = Produzione di oli e grassi vegetali e animali; ATECO 105 = Industria lattiero-casearia; ATECO 106 = Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei; ATECO 107 = Produzione di prodotti da forno e farinacei; ATECO 108 = Produzione di altri prodotti alimentari; ATECO 109 = Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali; ATECO 11 = Industria delle bevande; ATECO 12 = Industria del Tabacco.

Fonte: Elaborazione dati Istat.

Una lettura complementare emerge dall'analisi del numero di addetti (Figura 4), che consente di collegare l'evoluzione delle forme giuridiche ai cambiamenti strutturali del sistema produttivo. Tra il 2014 e il 2023 **l'occupazione nelle industrie alimentari venete cresce** complessivamente di oltre 5.300 unità (+14,0%), con forti differenze tra i comparti.

I settori che registrano gli **aumenti più consistenti**, come *altri prodotti alimentari* (ATECO 108, +68,6%)¹, *alimenti per animali* (ATECO 109, +56,4%) e *bevande* (ATECO 11, +33,7%), mostrano anche una significativa diffusione di forme societarie strutturate, in particolare SRL e, in misura minore, SPA (Tabella A4). Tuttavia, l'aumento occupazionale non si traduce automaticamente in una maggiore strutturazione delle imprese. In alcuni comparti in forte espansione, come *altri prodotti alimentari* (ATECO 108) e *alimenti per animali* (ATECO

¹ *Altri prodotti alimentari* (ATECO 108): include zucchero, cacao, cioccolato e prodotti dolciari, caffè e tè, condimenti e spezie, pasti e piatti pronti e altri prodotti alimentari non classificati altrove

109), l'aumento degli addetti si accompagna anche a un significativo incremento delle imprese individuali. Ciò mostra come lo sviluppo possa essere sostenuto contemporaneamente da realtà più strutturate e da microimprese, evidenziando la coesistenza di modelli organizzativi diversi.

Una dinamica ancora diversa interessa il settore dei *prodotti da forno e farinacei* (ATECO 107), che pur essendo di gran lunga il comparto con il maggior numero di imprese (52% del totale), presenta una crescita occupazionale molto contenuta (+1,95%). Questo andamento è coerente con una struttura produttiva costituita da un tessuto molto frammentato di micro e piccole imprese, pur in presenza di un aumento significativo delle SRL (+26,9%) e di una riduzione marcata delle imprese individuali e delle società di persone. In questo caso, la crescita delle forme giuridiche più strutturate non corrisponde a un aumento rilevante dell'occupazione, indicando processi di razionalizzazione e riorganizzazione più che di espansione produttiva.

Nel quadro complessivo dell'industria alimentare veneta emergono quindi **tre grandi pattern evolutivi**:

1. Settori ad alta crescita occupazionale (ATECO 108, 109, 11):

Questi comparti si caratterizzano per una dinamica particolarmente positiva sia in termini di occupazione complessiva sia di crescita della dimensione media delle imprese, segnale di un rafforzamento della capacità produttiva. Tra il 2014 e il 2023 la dimensione media cresce infatti in modo significativo:

- ATECO 108 – altri prodotti: da 9,7 a 12,0 addetti per impresa (+23,3%)
- ATECO 109 – prodotti per alimentazione animale: da 14,6 a 23,7 addetti per impresa (+62,7%)
- ATECO 11- Industria delle bevande: da 16,0 a 20,7 addetti per impresa (+29,5%)

L'aumento delle dimensioni aziendali si accompagna a una maggiore articolazione delle forme giuridiche: in questi settori crescono le società di capitali e, parallelamente, in alcuni casi anche le imprese individuali. Questo indica che l'espansione delle filiere può essere sostenuta sia da operatori strutturati sia da nuove iniziative imprenditoriali più piccole, delineando modelli di crescita eterogenei ma complementari.

2. Settori stabili o in crescita moderata (ATECO 101, 103, 107):

Questi comparti svolgono un ruolo consolidato nel sistema agroalimentare regionale e registrano aumenti occupazionali contenuti ma costanti. Anche la dimensione media cresce in modo moderato:

- ATECO 101 – Carni: da 35,4 a 37,0 addetti per impresa (+4,5%)
- ATECO 103 – Frutta e ortaggi: da 21,2 a 25,6 addetti per impresa (+20,6%)
- ATECO 107 – Prodotti da forno: da 8,1 a 10,0 addetti per impresa (+23,7%)

Nel comparto dei prodotti da forno, pur essendo quello con il maggior numero di imprese, si osserva una trasformazione organizzativa: diminuiscono imprenditori individuali e SNC, mentre cresce il numero di SRL, segnale di un lento ma progressivo rafforzamento strutturale pur in un settore tradizionalmente frammentato.

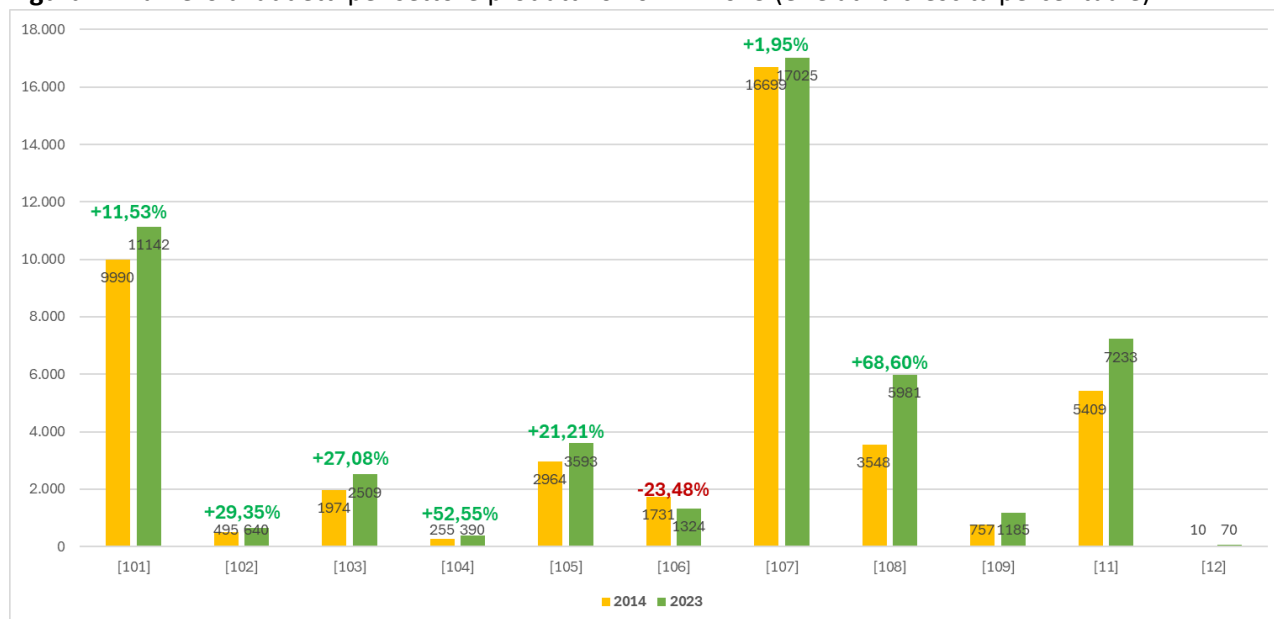
3. Settori in contrazione occupazionale (ATECO 106):

Il comparto della lavorazione delle granaglie e amidi (106) presenta l'unico caso di significativa riduzione dell'occupazione: da 23,7 a 14,7 addetti per impresa (-37,9%). Questo calo della dimensione media delle imprese, unito alla diminuzione di forme individuali e SNC, suggerisce un processo di ridimensionamento o riorganizzazione interna. Allo stesso tempo, le SRL aumentano (+80%), indicando un possibile percorso di concentrazione delle attività in un numero più ristretto di imprese strutturate.

Nel complesso, dalla lettura congiunta di numero di imprese, forme giuridiche e dinamiche degli addetti emerge un sistema dell'industria alimentare eterogeneo, che non segue un'unica traiettoria evolutiva.

Ogni comparto presenta una combinazione specifica di dimensione media, specializzazione produttiva e livello di strutturazione organizzativa, elementi che determinano modalità di crescita e processi di trasformazione profondamente differenziati all'interno dell'industria alimentare veneta.

Figura 4- Numero di addetti per settore produttivo 2014 – 2023 (e relativa crescita percentuale)



Note: ATECO 101 = Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne; ATECO 102 = Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi; ATECO 103 = Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; ATECO 104 = Produzione di oli e grassi vegetali e animali; ATECO 105 = Industria lattiero-casearia; ATECO 106 = Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei; ATECO 107 = Produzione di prodotti da forno e farinacei; ATECO 108 = Produzione di altri prodotti alimentari; ATECO 109 = Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali; ATECO 11 = Industria delle bevande; ATECO 12 = Industria del Tabacco. **Fonte:** Elaborazione dati Istat.

4. Scenari evolutivi in base ai trend attuali

Le **dinamiche osservate negli ultimi dieci anni** suggeriscono che l'industria alimentare veneta continuerà a evolvere lungo traiettorie differenziate, influenzate sia dalla struttura settoriale sia dalla capacità delle imprese di adattarsi a un contesto competitivo sempre più complesso.

Un primo scenario riguarda il progressivo consolidamento organizzativo dei comparti a maggiore intensità occupazionale e tecnologica. La crescita delle società di capitali e l'aumento degli addetti in settori come *lattiero-caseario, altri prodotti alimentari e bevande* indicano una tendenza verso modelli imprenditoriali più strutturati, capaci di sostenere investimenti in innovazione, qualità, certificazioni e digitalizzazione dei processi. È plausibile che tali comparti vedano un ulteriore rafforzamento di imprese di dimensioni medio-grandi e una maggiore integrazione verticale.

Parallelamente, i settori caratterizzati da un numero elevato di imprese ma da una dimensione economica contenuta, come il comparto dei *prodotti da forno*, potrebbero proseguire lungo un percorso di stabilità o lieve contrazione. Questo quadro è coerente con una limitata capacità media di crescita dimensionale e organizzativa e suggerisce la possibile prosecuzione di processi di selezione interna, con un rafforzamento relativo delle imprese più strutturate o innovative.

I comparti minori ma dinamici, ad esempio quello della *lavorazione del pesce, produzione di alimenti per animali* e alcuni segmenti delle *lavorazioni vegetali*, potrebbero rappresentare un potenziale di crescita selettiva, trainata da cambiamenti nei consumi (prodotti salutistici, ready-to-eat, premium), dall'espansione dell'export e dall'ingresso di nuove imprese orientate alla specializzazione di nicchia.

Nel complesso, l'industria alimentare veneta sembra avviarsi verso un **modello duale**: da un lato, comparti innovativi e in espansione, caratterizzati da concentrazione, crescita degli addetti e crescente strutturazione

societaria; dall'altro, settori maturi e frammentati, dove la microimprenditorialità resta prevalente e la competitività dipenderà dalla capacità di differenziazione e specializzazione.

Autore:

Scheda a cura di Alice Stiletto

Aggiornato al 05/12/2025



Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento
Territorio e sistemi agroforestali
Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione